



Coordinamento Nazionale FLP Interno

Ministero dell'Interno - Palazzo Viminale - Palazzina F, 1° piano, stanza n. 50 - 00184 Roma
Tel: 06/46547989 - 06/4880631 - email: flp_interno@icloud.com - mailpec: flp_interno@pec.it

NOTIZIARIO FLP-Interno n. 54 - 30 marzo 2019

La FLP chiede al Sottosegretario Sibilia una convocazione urgente del tavolo di confronto sindacale per discutere L'OPERATO DEL GRUPPO DI LAVORO INCARICATO DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE ALL'INTERNO DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DEL DIPARTIMENTO DELLA P.S.

Dal resoconto effettuato al tavolo di confronto sindacale nazionale lo scorso 6 marzo dalla dott.ssa Isabella Fusiello, Presidente del Gruppo di lavoro istituito per individuare i procedimenti amministrativi di competenza del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno negli uffici centrali e periferici del Dipartimento della P.S., ci siamo resi conto che permangono le resistenze storiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in ordine alla risoluzione della problematica "poliziotti negli uffici".

La nostra impressione è che il Gruppo di lavoro non si stia impegnando per quantificare e sostituire i poliziotti indebitamente impiegati in mansioni amministrative negli uffici ma, piuttosto, per creare i presupposti utili per giustificarne e rafforzarne la presenza.

Abbiamo quindi scritto al Sottosegretario di Stato con delega al Personale del Ministero dell'Interno - On. Carlo Sibilia, chiedendo la convocazione urgente di un tavolo di confronto sindacale per fare la dovuta chiarezza in materia.

In allegato la lettera inviata al Sottosegretario con la nostra denuncia su quanto sta accadendo.

A cura del Coordinamento Nazionale FLP-Interno





Coordinamento Nazionale FLP Interno

Ministero dell'Interno - Palazzo Viminale - Palazzina F, 1° piano, stanza n. 50 - 00184 Roma
Tel: 06/46547989 - 06/4880631 - email: flp_interno@icloud.com - mailpec: flp_interno@pec.it

Segreteria Nazionale

www.flp-interno.it

Roma, 30 marzo 2019

All'On. Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
con delega al Personale - On. Carlo Sibia

Oggetto: Gruppo di lavoro istituito con decreto in data 11 dicembre 2018, con il compito di individuare i procedimenti amministrativi di competenza del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno negli uffici centrali e periferici del Dipartimento della P.S..

Richiesta convocazione urgente di un tavolo di confronto sindacale.

In data 6 marzo u.s. si è svolto l'incontro con il Gruppo di lavoro istituito con decreto in data 11 dicembre 2018 in seguito al Protocollo d'intesa sull'art. 36 della legge 121/1981, al quale era stato conferito il compito di individuare i procedimenti amministrativi di competenza del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno negli uffici centrali e periferici del Dipartimento della P.S..

Il Presidente del Gruppo di lavoro, dott.ssa Isabella Fusiello, dopo aver fatto un lungo excursus sulle fonti normative di riferimento e dopo avere richiamato il protocollo d'intesa del 15 febbraio 2018, ha precisato che nell'individuare i procedimenti amministrativi di competenza del personale dell'Amministrazione civile:

- 1) il Gruppo di lavoro, nello svolgimento della ricognizione, sta tenendo conto non solo dell'attuale situazione ordinamentale, ma anche dei probabili risultati e punti di approdo della futura riforma che riguarderà la Polizia di Stato;
- 2) non sarà in nessun caso consentito che agenti di polizia impiegati negli uffici amministrativi (quindi a prescindere dal grado che ricoprono) possano essere in alcun modo subordinati al personale civile (neanche nei casi in cui questo abbia una qualifica professionale superiore);
- 3) il Gruppo di lavoro intende farsi promotore di proposte volte a regolamentare la presenza, la collocazione e le condizioni lavorative (anche in termini di orario) del personale civile che sarà impiegato all'interno degli uffici di P.S., in modo da "armonizzare" la propria presenza in ufficio con quella della Polizia di Stato;
- 4) per la piena attuazione dell'art. 36 della legge 121/1981 (sostituzione dei poliziotti indebitamente impiegati negli uffici con personale civile) sarebbe necessaria una apposita legge delega... che non c'è mai stata.



Ciò premesso, la scrivente O.S. non concorda con tale impostazione e ritiene che il modo di procedere del Gruppo di lavoro non sia stato fino ad oggi assolutamente funzionale alla quantificazione/sostituzione del numero di poliziotti indebitamente impiegati in mansioni amministrative negli uffici ma, venendo meno al proprio mandato, è orientato paradossalmente a giustificare e rafforzare la loro presenza nelle attività burocratiche.

Infatti, in riferimento a quanto asserito dalla dott.ssa Isabella Fusiello durante l'incontro del 6 marzo, la scrivente O.S. replica:

- 1) Il Gruppo di lavoro che è stato incaricato di effettuare una ricognizione per individuare i procedimenti amministrativi di competenza del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno negli uffici centrali e periferici del Dipartimento della P.S. dovrà perseguire la finalità di quantificare quanti poliziotti si trovano attualmente (sottratti ai loro compiti d'istituto) a svolgere indebitamente mansioni prettamente amministrative negli uffici. A tal fine è irrilevante se la situazione ordinamentale che riguarda la Polizia di Stato sia quella attuale oppure quella che si potrebbe delineare al termine del completamento della riforma... a meno che essa non sia finalizzata anche alla creazione del profilo professionale del "poliziotto-impiegato", ovvero di qualcuno che "pagato e addestrato come un poliziotto, venga poi parcheggiato in un ufficio a svolgere mere mansioni amministrative".
- 2) Riguardo all'affermazione della dott.ssa Fusiello "che non sarà in nessun caso consentito che agenti di polizia impiegati negli uffici amministrativi (quindi a prescindere dal grado che ricoprono) possano essere in alcun modo subordinati al personale civile (neanche nei casi in cui questo abbia una qualifica professionale superiore)"... l'art. 4 del D.P.R. 28 ottobre 1985 n. 782 (ancora in vigore) stabilisce che:

"L'ordine di subordinazione gerarchica del personale della Polizia di Stato è determinato dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337 e dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 338.

Il personale dei ruoli della Polizia di Stato è tenuto ai doveri di subordinazione gerarchica nei confronti delle autorità di cui all'art. 65, primo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, nonché nei confronti dei vice capi della Polizia nell'espletamento delle funzioni vicarie e delle funzioni loro delegate.

Il personale che presta servizio presso gli uffici e le direzioni centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza, di cui all'art. 5 della legge 1° aprile 1981, n. 121, come modificato dall'art. 5 della legge 12 agosto 1982, n. 569, ed il personale che presta servizio presso uffici periferici, reparti o istituti della Polizia di Stato è gerarchicamente subordinato ai dirigenti degli uffici e direzioni centrali, degli uffici periferici, reparti e istituti cui è addetto.



Il personale dei ruoli della Polizia di Stato e il personale dell'Amministrazione civile dell'interno che presta servizio presso gli uffici o le direzioni centrali del Dipartimento della pubblica sicurezza o presso uffici periferici, reparti e istituti della Polizia di Stato è tenuto reciprocamente ai doveri di subordinazione nei confronti del personale di qualifica superiore o equiparata a quella rivestita dal personale stesso, verso il quale si determini un rapporto di dipendenza in ragione della funzione esercitata.

La stessa disposizione si applica nei confronti del personale di altre amministrazioni dello Stato e delle forze di polizia in servizio presso il Dipartimento della pubblica sicurezza”.

La subordinazione reciproca è, dunque, prevista direttamente dalla legge, per cui la posizione della dottoressa Fusiello appare fuori luogo.

- 3) In merito al richiamo (sempre della dottoressa Fusiello) riguardante il fatto “che il Gruppo di lavoro intende farsi promotore di proposte volte a regolamentare la presenza, la collocazione e le condizioni lavorative (anche in termine di orario) del personale civile che sarà impiegato all'interno degli uffici di P.S., in modo da “armonizzare” la propria presenza in ufficio con quella della Polizia di Stato”, si ritiene che la materia sia di interesse sindacale e non risulta che alcuna delega al riguardo sia stata conferita al Gruppo di lavoro con il decreto dell'11 dicembre 2018.
- 4) Non si ritiene infine (diversamente da quanto è stato affermato dalla dottoressa Fusiello) che per la piena attuazione dell'art. 36 della legge 121/1981 (sostituzione dei poliziotti indebitamente impiegati negli uffici con personale civile) sia necessaria una apposita legge delega. Già dal 1982, subito dopo la promulgazione della legge 121/1981 è infatti cominciata, con l'assunzione di diverse migliaia di unità di personale civile, la sostituzione di molti poliziotti indebitamente impiegati negli uffici con detto personale. Tale processo si è poi bloccato, oltre che per la mancanza di volontà da parte dei vertici burocratici e politici che si sono avvicendati negli ultimi 37 anni alla guida del Ministero dell'Interno, anche per l'impossibilità (determinata dal blocco del turn over e dalle politiche governative restrittive attuate in materia di assunzioni nel pubblico impiego) di reperire personale da destinare alle auspiccate sostituzioni. Peraltro, anche la ricognizione numerica del personale di polizia negli uffici (sostanzialmente disattesa), si ricorda, non è scaturita dalla fantasia dei Sindacati, ma è invece prevista obbligatoriamente dall'articolo 1, comma 403 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Considerato quanto sopra rappresentato e ritenendo che il Gruppo di lavoro diretto dalla dottoressa Fusiello stia operando, non con la finalità di quantificare il numero di poliziotti indebitamente impiegati in mansioni amministrative negli uffici, ma piuttosto per creare i presupposti utili per giustificarne e rafforzarne la presenza, si chiede la convocazione urgente di un tavolo di confronto sindacale per fare la dovuta chiarezza in materia.



Con l'occasione, considerando che le resistenze storiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in ordine alla risoluzione della questione permangono, si chiede all S.V. di valutare l'opportunità di invertire anche i termini della ricognizione da effettuare, disponendo che **occorra individuare unicamente le attività in cui la presenza del personale di polizia sia imprescindibile.**

Si rimane in attesa di un cenno di riscontro e si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale FLP-Interno
Dario Montalbetti